

NAIADI PESCARA: GUASTO IMPIANTI, CENTRO RESTA CHIUSO, "REGIONE INTERVENGA"

23 Aprile 2019



PESCARA – Il centro sportivo “Le Naiadi” di Pescara non ha riaperto al pubblico, così come scritto sulla pagina *Facebook* del complesso sportivo, a causa di un guasto agli impianti. Dopo un problema dell’impianto elettrico, anche la caldaia e l’impianto idrico hanno smesso di funzionare.

Come ha spiegato l’amministratore della società Progetto Sport Gestione Impianti che gestisce il complesso sportivo, Livio Di Bartolomeo, “tutto è nato sabato mattina dalla bruciatura del trasformatore della cabina elettrica che ha causato poi i problemi alla caldaia. Ho già contattato e scritto agli uffici preposti della Regione, anche perché lavorare a singhiozzo crea continui disagi”.

Al momento le piscine Le Naiadi restano chiuse. Sempre questa mattina dipendenti e collaboratori della struttura hanno avuto un incontro con i sindacati per fare il punto sul futuro lavorativo, alla luce degli ultimi accadimenti.

Come ha spiegato Guido Cupido, della Cgil Abruzzo “oggi ci troviamo di fronte alla chiusura dell’impianto e di questo qualcuno deve rispondere. I lavoratori e collaboratori che negli ultimi tempi hanno lavorato, pur avendo due, tre mensilità arretrate, sono preoccupati e arrabbiati. Abbiamo avviato da tempo una interlocuzione con le parti interessate, anche in funzione del project financing di cui tanto si parla, per guardare con una prospettiva nuova il futuro delle Naiadi, ma chiusura però della struttura è una cosa grave, sapendo ovviamente che ci sono problemi agli impianti e alle caldaie, così come comunicato dal gestore. Continueremo – ha concluso il sindacalista della Cgil – a lavorare per i 70 dipendenti e collaboratori e affinché si torni alla piena funzionalità”.

Intanto mentre i lavoratori restano in presidio fuori le Naiadi, si sta organizzando per la prossima settimana una manifestazione sotto la sede della Regione Abruzzo a Pescara.

Sulla vicenda è intervenuto il consigliere regionale del Pd Antonio Blasioli: “È inaccettabile che una città come Pescara non possa avere una piscina degna della sua storia e del suo nome, così come è inaccettabile che la giunta Marsilio continui a rinviare scelte che permetterebbero di garantire un futuro a Le Naiadi, il centro sportivo più grande d’Abruzzo. Occorre stabilire quanto prima un percorso certo da attivare, ma, soprattutto, occorrono tempi certi”.

“Ancora una volta siamo costretti a leggere sulla stampa della sospensione delle attività all’interno del complesso Le Naiadi – continua Blasioli – senza che la nuova giunta regionale ci dica cosa intende fare per tutelare sportivi e lavoratori e quale sia la tabella di marcia. Ricordo che la passata giunta di centrosinistra ha portato avanti, in tempi strettissimi, una procedura sulla valutazione della proposta di Project financing presentata dalla Asd Pescara 1987 e LandBAU – Società di ingegneria srl, che, purtroppo, oggi sconta i ritardi dell’attuale amministrazione nell’approvazione della delibera di giunta di inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche, che darebbe il via alla procedura di gara”.

“All’esito della valutazione fatta dal gruppo di lavoro costituito dalla Giunta regionale con delibera 42 del 2 febbraio 2018 e

trasmessa alla Presidenza della Regione il 7 dicembre scorso – spiega Blasioli – la stessa valutazione è stata prontamente fatta propria dalla Regione Abruzzo (DGR 956 del 7.12.2018) con invio dell'intero carteggio anche al Servizio Patrimonio, per l'assunzione degli atti di competenza e per dar seguito alla procedura di gara, i cui schemi erano già stati richiesti e in parte già approntati. Ma nonostante il Servizio Patrimonio abbia già definito la proposta di delibera sul Piano triennale delle opere pubbliche, l'assessore Guido Liris la tiene chiusa in un cassetto e non sembra avere intenzione di sollecitarne l'approvazione”.

“Chiediamo, quindi, all'assessore allo sport – prosegue – cosa stia aspettando a presentare in giunta una delibera, praticamente pronta, che permetterebbe di sbloccare oltre 10 milioni di investimenti sulle Naiadi, garantendo un restyling totale all'intera struttura, fra l'altro ad opera di un soggetto proponente che si avvale di personalità che hanno fatto la storia del nuoto e della pallanuoto pescarese. Parallelamente, chiediamo all'assessore di riprendere le redini del bando di gestione temporanea fino al 31 luglio 2020, oggi bloccato da un ricorso al Tar, poiché è l'unica strada possibile in attesa che venga aggiudicato il project (per il quale occorrerà circa un anno di tempo)”.

“La situazione è, ormai, al limite. Un esempio su tutti: la Pescara Pallanuoto sta lottando per i play off, ma sabato scorso non ha potuto disputare la partita in casa e ad oggi gli atleti devono allenarsi fra i vari impianti della provincia. Penso che la nostra città, il nostro sport e i nostri ragazzi meritino davvero qualcosa di meglio, e non approssimazione e ritardi incomprensibili”, conclude Blasioli.

In giornata è arrivata anche una nota del vice presidente del Consiglio regionale Domenico Pettinari (M5S): “L'impianto è di proprietà di Regione Abruzzo, ma finora non si sono ancora viste soluzioni efficaci per tamponare un'emergenza che prosegue da mesi. È un dovere della Giunta regionale di centrodestra intervenire al più presto. La piega che ha preso questa situazione, con le continue interruzioni del servizio per problemi tecnici, è inaccettabile”.

“Sono anni che il Movimento 5 Stelle fa interrogazioni e interpellanze in merito alla gestione dell'impianto e continueremo a vigilare su quello che sta succedendo. Dopo tante chiacchiere e promesse, è arrivato il momento dei fatti”, conclude Pettinari.

Di “situazione paradossale” parla il candidato sindaco di Pescara per il polo civico “Faremo Grande Pescara”, Carlo Costantini.

“Era l'estate del 1968 quando sulla riviera di Pescara, al confine con Montesilvano, fu inaugurato il complesso sportivo ‘Le Naiadi’, negli anni divenuto punto di riferimento per le discipline natatorie, non solo in città, ma anche al di fuori dei confini regionali – ricorda Costantini – Oggi, dopo oltre 50 anni, si contano circa 1.500 accessi giornalieri e migliaia di famiglie che orbitano attorno alla struttura”.

“La situazione paradossale che si è venuta a creare nel corso degli anni – osserva il candidato sindaco – è inaccettabile. Una settantina di lavoratori non hanno certezze sul loro futuro, mentre migliaia di famiglie, che in molti casi hanno già pagato l'abbonamento, rischiano di rimanere a piedi”.

“Se formalmente e giuridicamente la competenza è della Regione, noi, di fronte ad una situazione di questo tipo, non possiamo restare a guardare. L'assessore regionale Mauro Febbo nei prossimi giorni incontrerà gli addetti e tutti i soggetti coinvolti. Ho già comunicato all'assessore che parteciperò all'incontro. Sono sicuro che Febbo, persona competente e risoluta, farà tutto il possibile per arrivare alla soluzione migliore. Nelle more della definizione delle procedure amministrative – conclude Carlo Costantini – è necessario mettere in campo ogni azione per garantire continuità alla struttura, a tutela dei lavoratori e dei cittadini”.